



LUSS

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti Parma



LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati in Storia e Filosofia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza. Durante l'anno saranno realizzati alcuni momenti di approfondimento interdisciplinare e di dibattito tra i docenti e gli iscritti dei corsi.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro) e versare un contributo di 50 euro (la quota è valida per un solo corso). Per gli studenti, purché tesserati al Centro studi movimenti, il contributo per corso ammonta a 20 euro.

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell'8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma).

L'immagine della merce, la merce dell'immagine

L'immagine della merce, la merce dell'immagine

a cura di Paolo Barbaro e associazione "Le Giraffe"

Disciplina: Storia e teoria della fotografia

Periodo: 8 incontri dal 4 ottobre al 29 novembre 2017

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

In otto incontri verranno affrontati alcuni nodi della storia dell'immagine, in particolare della storia della fotografia, mettendo a fuoco qualche nodo teorico legato alla sua funzione comunicativa, retorica, funzionale al mercato delle merci e del senso. Più che un piccolo corso di fotografia, si intende proporre una serie di esercitazioni di lettura di immagini, molte anonime, altre di autori e artisti, approfondendo il rapporto, o meglio l'impossibile distinzione, tra ricerca artistica e produzione commerciale. Si partirà, quindi, dalle avanguardie tra anni venti e trenta del Novecento, per analizzare poi il tema della fotografia come "messaggio senza codice" partendo proprio dalla fotografia pubblicitaria. Considerare anche lo spazio, il paesaggio come merce, è approccio che investe gli usi della fotografia a differenti livelli: l'illustrazione turistica, la fotografia di architettura, la promozione territoriale, ma anche potenzialità critiche. Si affronteranno poi temi inerenti la fotografia della moda, della musica, con la collaborazione di autori e operatori di tali ambiti. Gli incontri avranno carattere di lezione frontale con lettura di immagini in proiezione, esercitazioni di decostruzione di immagini.

Calendario

- 4 ottobre 2017. Le avanguardie. Di massa? Fotografia e immagine tra le due guerre mondiali.
- 11 ottobre 2017. L'epoca della riproducibilità tecnica: Kracauer, Benjamin, pensieri sul nuovo immaginario.
- 18 ottobre 2017. La fotografia della società, la merce del consenso: la Fsa, Life, il Luce.
- 25 ottobre 2017. I persuasori occulti. Vance Packard, la merce come eroina.
- 8 novembre 2017. Un messaggio senza codice? Da Roland Barthes ad A. Carlo Quintavalle.
- 15 novembre 2017. Lo spazio della merce, la merce dello spazio: urbanistica, architettura, turismo.
- 22 novembre 2017. Comportamento, immagine, moda. Incontro con Alberto Nodolini.
- 29 novembre 2017. La musica, la sua immagine. Incontro con Toni Contiero.

Controistoria dell'Unione europea

a cura di Marco Baldassari

Disciplina: Teoria politica

Periodo: 10 incontri dal 17 ottobre al 19 dicembre 2017

Giorni: martedì dalle 18.30 alle 20.00

Quando e come nasce l'Europa comunitaria? Come sono cambiati gli assetti di potere nel continente prima e dopo la svolta neoliberale degli anni Settanta? Qual è il propellente ideologico che anima le istituzioni europee? Che cosa si cela in realtà dietro la parola "integrazione"? A queste ed altre domande si tenterà di rispondere durante il corso, ripercorrendo la genealogia dell'Europa unita come mito culturale e politico e sottoponendo a serrata analisi critica il processo di costruzione europea – a partire dalle sue origini, dal paneuropeismo degli anni Venti, alla nascita delle prime comunità degli anni Cinquanta (Ceca e Cee), dalla creazione del mercato unico, veicolo del pensiero ordoliberal su scala continentale, fino ad arrivare all'incorporazione del neoliberalismo post-89, e successivamente alla nuova *governance* economica in risposta alla crisi dell'euro. Il corso focalizzerà l'attenzione sulle teorie dell'integrazione (federalismo, funzionalismo, intergovernativismo e i modelli di governance multilivello) e offrirà un'analisi ragionata e critica per comprendere le dinamiche europeiste ed antieuropeiste di oggi. Saranno presi in considerazione, da un punto di vista filosofico-politico, l'ordinamento giuridico dell'UE e l'evoluzione storica della struttura e delle funzioni delle principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio). Particolare attenzione sarà dedicata all'attuale dibattito sulle "crisi multiple" dell'Europa e ai nuovi assetti a "più velocità".

Calendario

- 17 ottobre 2017. L'europeismo fra le due guerre mondiali. La Società delle Nazioni (1919).
- 24 ottobre 2017. Il progetto Monnet-Schuman, Ceca (1951), Cee (1957).
- 31 ottobre 2017. Economia politica, ordoliberalismo e neoliberalismo. La lettura foucaultiana.
- 7 novembre 2017. De Gaulle e l'Europa (1958-69). La fine di Bretton Woods (1971).
- 14 novembre 2017. Il Pci e il processo di integrazione europea.
- 21 novembre 2017. Dalla Thatcher a Maastricht. "Embedded neoliberalism".
- 28 novembre 2017. Controistoria del liberalismo. Dall'individualismo proprietario alla biopolitica.
- 5 dicembre 2017. La Costituzione senza popolo e senza Stato. Da Amsterdam a Lisbona
- 12 dicembre 2017. L'altra Europa. Da Carl Schmitt ad Alain de Benoist.
- 19 dicembre 2017. La crisi dell'Euro e il caso greco.

«E voi come fate, nel vostro paese?»

Il mestiere dell'antropologo.

a cura di Tifany Bernuzzi

Disciplina: Antropologia

Periodo: 9 incontri dal 23 ottobre al 18 dicembre 2017

Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

«Se c'è un'antropologia, questo implica che esseri che si auto-definiscono "uomini" non conoscono appieno chi o che cosa essi sono. Significa che a un certo momento della loro storia (diciamo così) questi esseri si sono dati da fare per comprendere come erano fatti, più o meno come si sono ingegnati per conoscere il mondo circostante».

Cosa ha spinto l'uomo in questa esplorazione? Quali sono stati gli strumenti che ha utilizzato per indagare la conoscenza degli altri e quindi, contemporaneamente di sé stesso? In che modo si declina oggi questo studio dell'uomo sull'uomo?

Partendo dalle parole di Remotti si tenterà di delineare un quadro generale della formazione e delle trasformazioni della disciplina antropologica, di quella che per definizione è "la scienza che studia l'uomo", riflettendo sul mestiere dell'antropologo.

Nei nove incontri saranno quindi presentate le più rilevanti teorie e scuole di pensiero antropologiche, dalla fine del XIX secolo fino agli orientamenti contemporanei.

Calendario

- 23 ottobre 2017. La nascita dell'antropologia: Tylor e Morgan.
- 30 ottobre 2017. Lo sviluppo dell'antropologia negli Stati Uniti: la "scuola" di Boas.
- 6 novembre 2017. La rivoluzione etnografica e il funzionalismo: Malinowski.
- 13 novembre 2017. L'individuo nella sua società: Benedict, Bateson e Mead.
- 20 novembre 2017. Il funzionalismo strutturale britannico: Radcliffe-Brown e Evans-Pritchard.
- 27 novembre 2017. Etnologia e antropologia in Italia nel secondo dopoguerra: De Martino.
- 4 dicembre 2017. L'antropologia strutturale: Lévi-Strauss.
- 11 dicembre 2017. Prospettive "critiche" nell'antropologia francese: Meillassoux, Godelier e Clastres.
- 18 dicembre 2017. Antropologia della contemporaneità: Geertz, Héritier e Augé.

La violenza contro le donne

Strumenti teorici e di prevenzione
a cura di Chiara Cretella e Angela Romanin

Disciplina: Storia di genere

Periodo: 6 incontri dal 16 novembre al 21 dicembre 2017

Giorni: giovedì dalle 19.00 alle 20.30

La violenza contro le donne appare oggi al centro del dibattito pubblico e mediatico. È diffusa l'idea che sia un problema recente e che stiamo assistendo ad una escalation di violenza, ma in realtà è un fenomeno presente storicamente nei secoli, che affonda le sue radici nella differenza di potere tra uomini e donne all'interno delle società.

Attraverso sei lezioni frontali ma aperte al dibattito critico con i/le corsisti/e, si intende fornire una mappatura storica delle lotte e dei movimenti delle donne, come premessa teorica per comprendere il problema della violenza di genere. Questa verrà affrontata sotto un punto di vista multidisciplinare: sul piano teorico (storia, definizioni, contesti, normative) e di prevenzione (centri antiviolenza, metodologie e procedure). Una particolare attenzione sarà data ai contesti educativi per illustrare buone prassi, campagne e prospettive di intervento sulla tematica.

Calendario

- 16 novembre 2017. Storia dei movimenti delle donne. La condizione femminile nei secoli.
- 23 novembre 2017. Introduzione alla violenza contro le donne. Definizioni, tipologia, statistiche.
- 30 novembre 2017. Il dibattito sesso/genere: le filosofie femministe.
- 7 dicembre 2017. I Centri antiviolenza.
- 14 dicembre 2017. Le parole e le cose: rappresentazioni e narrazioni della violenza di genere.
- 21 dicembre 2017. La violenza psicologica.

'68: gli anni della rivoluzione

Scenari, teorie, soggetti
a cura del Centro studi movimenti

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 8 incontri dal 13 dicembre 2017 al 14 febbraio 2018

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Il "1968" non è solo un anno, ma una stagione di lotte e rivendicazioni che attraversarono tutti gli ambiti della vita individuale e sociale tra la fine degli anni sessanta e i settanta. Ma il Sessantotto non è soltanto un processo storico, bensì anche una categoria dello "spirito", ovvero un particolare modo di guardare al mondo e al potere che lo governa, capace d'incidere, tanto ieri quanto oggi, sul piano dei rapporti personali, sociali e politici.

Questa è anche la ragione per cui ancora di Sessantotto si discute e non cessano le nette opposizioni tra i suoi detrattori e i suoi sostenitori. Questo corso non intende entrare nel campo della rievocazione dei bei tempi andati né astenersi dal giudizio, storicamente fondato, di ciò che fu il Sessantotto; il suo obiettivo principale è quello di analizzare e comprendere come e perché tale stagione sia stata capace di segnare una cesura col passato, mettendo capo a una rivoluzione che ha trasformato, in modo irreversibile, le strutture profonde delle società occidentali.

Un fenomeno semplicemente modernizzatore dei costumi e dunque intimamente coerente con la "rivoluzione permanente" del capitale come forza sociale oppure processo in sé rivoluzionario, fermato dalla reazione delle forze conservatrici, dalla capacità del "sistema" di inglobarne e neutralizzarne le autentiche istanze?

Calendario

- 13 dicembre 2017. Prima del '68. Capelloni, ragazze ye-ye e cultura beat.
- 20 dicembre 2017. Scenari internazionali. Da Berkeley a Saigon, da Parigi a Praga.
- 10 gennaio 2018. La contestazione giovanile.
- 17 gennaio 2018. Scenari politici. Partiti e istituzioni di fronte ai movimenti.
- 24 gennaio 2018. Letture del '68. Don Milani, Fanon, Marcuse, Debord.
- 31 gennaio 2018. I muri del '68. Simboli, icone, slogan.
- 7 febbraio 2018. Il cinema e il '68.
- 14 febbraio 2018. Dopo il '68. Strategia della tensione, conflitti sociali e sistema politico.

Alle origini della crisi economica dell'Euro

Il fallimento economico di un progetto politico
a cura di Eugenio Pavarani

Disciplina: Economia e finanza

Periodo: 8 incontri dal 9 gennaio al 27 febbraio 2018

Giorni: martedì dalle 18.30 alle 20.00

Cosa dovrebbe conoscere di economia una persona che ambisca ad avere consapevolezza del presente? Il lessico e le categorie concettuali dell'economia costituiscono barriere all'entrata, che questo corso si propone di superare. Oggi stiamo vivendo una modificazione epocale generata dalla crisi e dalla restaurazione neoliberista: cambiamento delle condizioni distributive, rallentamento del processo di accumulazione, smantellamento delle conquiste sociali realizzate nei primi tre decenni del dopoguerra, aumento della disoccupazione e dell'esclusione sociale. Vantaggi per pochi, arretramento delle condizioni di vita per molti. L'adozione della moneta unica si colloca in questa tendenza di fondo e ne costituisce strumento di accelerazione contribuendo a minare, alla base, il modello sociale europeo, una delle esperienze più avanzate di convivenza civile che la storia mondiale ha conosciuto. Alle barriere lessicali e concettuali si aggiunge il velo tessuto dalla comunicazione mediatica *mainstream* infarcito di retorica, di falsi miti, di luoghi comuni che questo corso si propone di evidenziare e di confutare.

Calendario

- 9 gennaio 2018. La crisi delle idee e dei principi fondativi dell'eurozona.
- 16 gennaio 2018. Perché la moneta unica? Economisti e politici a confronto.
- 23 gennaio 2018. L'architettura, il sistema di governo dell'economia e le aporie dell'euro.
- 30 gennaio 2018. Il ruolo della Germania: mercantilismo e *dumping* salariale.
- 6 febbraio 2018. Il punto di rottura: la crisi economica come crisi di bilancia dei pagamenti e di debito privato verso l'estero.
- 13 febbraio 2018. Le politiche di *austerity*.
- 20 febbraio 2018. La crisi economica in Italia.
- 27 febbraio 2018. La Banca centrale europea e la politica monetaria nell'eurozona.

Ideologia: l'altra faccia della medaglia

Breve storia della riflessione filosofica sul tema
a cura di Fabrizio Capocchetti e Diego Melegari

Disciplina: Filosofia politica

Periodo: 10 incontri dal 19 gennaio al 23 marzo 2018

Giorni: venerdì dalle 18.00 alle 19.30

Con l'inizio della crisi del suo "spirito" (fine secolo scorso), il sistema capitalistico ha messo a punto un complesso ideologico in grado di garantire una sempre maggiore capacità di mobilitazione a suo favore.

La breve storia del pensiero filosofico che il corso intende trattare, vuole porre in evidenza continuità e discontinuità tra due approcci. Il primo considera l'ideologia come fenomeno sovrastrutturale celato e riconducibile alla "falsa coscienza" dei soggetti; il secondo come inconscio manifesto (*habitus*) cioè un sistema di strutture predisposte a funzionare come principi generatori e organizzatori di pratiche adatte agli scopi che non presuppongono una visione cosciente dei fini.

Uno dei principali obiettivi del corso è mostrare come il senso che si è soliti attribuire alla vita individuale e collettiva (la filosofia) assuma sempre un doppio significato: un significato filosofico, concernente gli elementi permanenti che riguardano l'essenza umana nelle diverse condizioni storico-sociali che essa attraversa, e un significato ideologico, avendo sempre, la filosofia, una sua storicità e occupandosi, quindi, degli aspetti che caratterizzano una determinata società concreta. Le dieci lezioni previste sono strutturate in cinque sezioni, ciascuna delle quali si propone di indagare una particolare configurazione del problema ideologico prendendo in esame i concetti-chiave messi in campo dai filosofi che più si sono occupati del tema in oggetto.

Calendario

- 19 gennaio 2018. Ideologia, critica e rivoluzione. Dall'Illuminismo a Marx (I).
- 26 gennaio 2018. Ideologia, critica e rivoluzione. Dall'Illuminismo a Marx (II).
- 2 febbraio 2018. Ideologia, alienazione e spettacolo. Da Lukàcs a Debord (I).
- 9 febbraio 2018. Ideologia, alienazione e spettacolo. Da Lukàcs a Debord (II).
- 16 febbraio 2018. Ideologia, teoria e prassi. Da Gramsci a Althusser (I).
- 23 febbraio 2018. Ideologia, teoria e prassi. Da Gramsci a Althusser (II).
- 2 marzo 2018. Oltre l'ideologia: capitali simbolici e regimi di verità. Bourdieu e Foucault (I).
- 9 marzo 2018. Oltre l'ideologia: capitali simbolici e regimi di verità. Bourdieu e Foucault (II).
- 16 marzo 2018. Ideologia e postmodernità. Jameson e Zizek (I).
- 23 marzo 2018. Ideologia e postmodernità. Jameson e Zizek (II).

Oltre la televisione, dopo il cinema

Breve storia del documentario in Italia

a cura di Milo Adami

Disciplina: Storia e pratiche del documentario

Periodo: 8 incontri dal 1° febbraio al 22 marzo 2018

Giorni: giovedì dalle 18.30 alle 20.00

Tra la fine degli anni sessanta e settanta, dietro i grandi e osannati capolavori del cinema italiano, emerge un cinema libero, militante, impegnato, a tratti visionario e a basso costo. Una nuova generazione di documentaristi, organizzati spesso in collettivi e cooperative indipendenti, ritrovandosi nei cineforum, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle periferie, si mise in ascolto dando la parola ad un'emergenza sociale dirompente: dalle lotte nelle fabbriche all'emarginazione del sud, dalle contraddizioni del boom al militarismo incipiente, i diritti delle donne, la decodificazione dei tabù culturali, la rabbia degli emarginati. Il corso si propone di ricostruire la vitalità di questa stagione che nel documentario seppe coniugare espressione individuale e partecipazione collettiva, restituendo l'immagine di un paese ben distante da quei principi sui quali si credeva forgiato lo spirito repubblicano: la patria, la religione, la famiglia, lo sviluppo economico, gli affetti, la morale, l'eroismo. A margine del cinema di finzione, trascurato dai palinsesti televisivi e ignorato della grande distribuzione in sala, il documentario in Italia conosce oggi un periodo di intenso fermento, originalità e spirito critico, raccontando, ancora una volta, un altro paese.

Calendario

- 1° febbraio 2018. Il documentario in Italia negli anni sessanta.
- 8 febbraio 2018. Il documentario d'inchiesta tra cinema e televisione.
- 15 febbraio 2018. I cinegiornali liberi di Zavattini, il collettivo cinema femminista, i collettivi cinema militante e Videobase.
- 22 febbraio 2018. La controinformazione e l'impegno civile in 16 mm e super 8, i film collettivi.
- 1° marzo 2018. Le immagini di repertorio e i film di montaggio.
- 8 marzo 2018. Cecilia Mangini.
- 15 marzo 2018. Antonello Branca e gli anni settanta.
- 22 marzo 2018. Il documentario in Italia oggi tra finzione e realtà. Approfondimento su una nuova generazione di cineasti.

The Italian Job

Storia del lavoro in Italia attraverso il Novecento

a cura di Associazione PopHistory

Disciplina: Storia contemporanea

Periodo: 8 incontri dal 21 febbraio all'11 aprile 2018

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Il lavoro è una delle chiavi di lettura delle trasformazioni del Novecento, che hanno toccato ed influenzato la vita quotidiana degli Italiani e che oggi resta al centro del dibattito tanto politico quanto dell'opinione pubblica. Nuove modalità di lavoro, in ottica globale e sovralocale, rappresentano una sfida cui oggi tutti i paesi industrializzati sono chiamati a far fronte in un momento di cambiamento che per essere compreso in modo critico e consapevole ha bisogno di un'analisi storica che consenta di mettere in luce come il mondo del lavoro si è evoluto nei decenni passati e quale impatto tali cambiamenti hanno avuto sulla società. Alle evoluzioni del mondo del lavoro si sono accompagnate diverse modalità di rappresentazione dei lavoratori e del lavoro stesso. Gli argomenti trattati nel corso delle lezioni consentiranno una panoramica generale lungo tutto il Novecento, toccando gli aspetti nodali, sia in chiave politica sia in chiave sociale, che hanno contraddistinto i cambiamenti di un aspetto centrale nella vita dei cittadini e che ha subito notevoli variazioni nel corso dei decenni. La riflessione seguirà un ordine cronologico, partendo dal Biennio Rosso per arrivare all'avvento del fascismo e del corporativismo di cui si fece promotore, per poi analizzare il tema del lavoro nell'Italia repubblicana, dalla ricostruzione fino al boom economico, con attenzione anche agli aspetti di genere e delle fasce più deboli. Il corso analizzerà anche i cambiamenti più recenti che dallo Statuto dei Lavoratori hanno portato alla stagione degli scioperi e delle proteste negli anni settanta, fino al tema delle stragi sul lavoro e alla riflessione sulle condizioni attuali.

Calendario

- 21 febbraio 2018. Il Biennio rosso.
- 28 febbraio 2018. Il corporativismo fascista.
- 7 marzo 2018. La ricostruzione del secondo dopoguerra.
- 14 marzo 2018. Donne e bambini.
- 21 marzo 2018. Lo Statuto dei lavoratori.
- 28 marzo 2018. Gli scioperi degli anni settanta.
- 4 aprile 2018. Le stragi sul lavoro.
- 11 aprile 2018. L'oggi.

Dallo stomaco alla morale

Viaggio nella complessità del cibo
a cura di Lorena Carrara ed Elisabetta Salvini

Disciplina: Antropologia e storia dell'alimentazione
Periodo: 7 incontri dal 6 marzo al 24 aprile 2018
Giorni: martedì dalle 18.30 alle 20.00

Spettatori passivi di una parossistica proliferazione di messaggi sul cibo – da parte di nutrizionisti che illustrano i vantaggi dell'ultima dieta o che danno consigli su come smaltire i chili in eccesso, di critici gastronomici e di chef ospitati in ogni dove (ormai autentiche celebrità dello Star System) – tutti noi sperimentiamo quotidianamente pratiche alimentari quasi desemmantizzate e avremmo più che mai bisogno di un impianto teorico utile a comprendere la complessità del cibo e della cultura dell'alimentazione.

Nella società liquida e globale, infatti, l'abbondanza di prodotti, di saperi e di messaggi nutrizionali coincide, paradossalmente, con la perdita di contatto con ciò che ci mettiamo nel piatto. Sarebbe dunque auspicabile una profonda e completa ri-educazione alimentare, in un'ottica di *long life learning*, che ci permetta di conoscere e di riconoscere cosa e come mangiamo, e ci fornisca gli strumenti culturali per orientarci con consapevolezza critica nella selva dell'offerta edibile e nella molteplicità delle pratiche alimentari. Per Piero Camporesi, il cibo era un «alfabeto muto» (un autentico codice di significazione) che questo corso si propone di insegnare a leggere, per arrivare a scoprire quanto il modo di stare a tavola ci può raccontare di noi.

Calendario

6 marzo 2018.	Cultura dell'alimentazione. Di che siamo parlando?
13 marzo 2018.	Arte e cucina.
20 marzo 2018.	La tavola del Ventennio.
27 marzo 2018.	Cibo resistente.
10 aprile 2018.	Il miracolo gastronomico.
17 aprile 2018.	Il cibo della contemporaneità.
24 aprile 2018.	Cibi migranti.

Il grande buco nero della Shoah

Evento, memoria, rispecchiamento
a cura di Sandro Bellasai

Disciplina: Storia contemporanea
Periodo: 8 incontri dal 29 marzo al 17 maggio 2018
Giorni: giovedì dalle 18.30 alle 20.00

La Shoah costituisce, secondo molte opinioni autorevoli, uno spartiacque nella storia umana. Auschwitz è diventato ormai il simbolo del «male assoluto»; tuttavia, lo sterminio nazista non è interpretabile come collasso irrazionale della civiltà occidentale. Molti suoi elementi «tecnici», ideologici e culturali, infatti, appartengono a pieno titolo alla cultura, alla scienza, alla politica contemporanea dell'Occidente. La Shoah è dunque un evento storicamente unico, ma allo stesso tempo è un processo iscritto nell'intera storia occidentale fra l'Ottocento e il Novecento. Anche la sua memoria è oggi iscritta nella nostra coscienza collettiva come comandamento civile a imparare dal passato; ma imparare *cosa*? Forse la Shoah fu il più orrendo crimine di tutti i tempi; ma certamente fu un crimine di Stato. Nel linguaggio mediatico odierno, però, il racconto della Shoah diventa spesso il solco retorico che si frappono, in funzione rassicurante, fra noi e l'immensità dell'orrore.

Nel corso, oltre a offrire una ricostruzione dello sterminio nazista come processo storico, si ripercorrerà una genealogia culturale della violenza politica contemporanea a partire almeno dall'ultimo Ottocento. Inoltre, si farà riferimento anche al complesso dibattito sulla «colpa», sulla responsabilità, sulla «zona grigia». In merito ai decenni post-1945, infine, si esploreranno alcune dinamiche della memoria e della *rimozione* nelle retoriche pubbliche; in particolare, si proverà anche a capire fino a che punto la Shoah parli di *noi*, che per ovvie ragioni non c'entriamo nulla. Ma è proprio vero che non c'entriamo nulla?

Calendario

29 marzo 2018.	Cosa c'è di unico nella Shoah?
5 aprile 2018.	La questione razziale e l'eugenetica nazista.
12 aprile 2018.	Definire, disumanizzare, annientare l'Alterità umana.
19 aprile 2018.	I ghetti e la guerra all'Est.
26 aprile 2018.	Lo sterminio industriale e la modernità occidentale.
3 maggio 2018.	La zona grigia: vittime e responsabilità morale.
10 maggio 2018.	Un segreto che non era sconosciuto.
17 maggio 2018.	Il famoso cappottino rosso: una memoria su misura?

Giustizia ambientale e democrazia ecologica

Conflitti, diritti e pratiche istituenti
a cura di Marco Deriu ed Emanuele Leonardi

Disciplina: Ecologia politica

Periodo: 8 incontri dal 9 aprile al 28 maggio 2018

Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

La questione ecologica è un territorio cruciale per l'emersione di conflitti tra pratiche sociali, economiche e politiche differenti, che più in profondità richiamano un confronto tra paradigmi e visioni del mondo alternative. Questi conflitti stanno ridisegnando gli attori, le questioni e le prospettive del nostro tempo con una radicalità nuova perché riguarda le condizioni stesse dell'esistenza, della riproduzione sociale e della rigenerazione ambientale. Nel Nord globale inizia a farsi strada non solo una consapevolezza sull'insostenibilità del proprio benessere ma una ridiscussione dei paradigmi di fondo, come quelli della crescita, dello sviluppo e della globalizzazione, che prende la forma anche di una ricerca di modelli di partecipazione, di sperimentalismo democratico, di processi istituenti che mirano a ripensare e ridefinire costituzioni, beni comuni, nuove arene di discussione e deliberazione democratica in un'ottica decentrata. Il corso si propone di fornire un armamentario concettuale critico in grado di affrontare le tematiche ecologiche nella loro dimensione al contempo scientifica e sociale.

Calendario

- 9 aprile 2018. Introduzione: i concetti fondamentali della giustizia ambientale.
- 16 aprile 2018. La rivoluzione industriale e la nascita delle "democrazie fossili".
- 23 aprile 2018. Le grandi industrie, l'inquinamento e la salute.
- 30 aprile 2018. Movimenti per la giustizia ambientale nel Nord globale.
- 7 maggio 2018. Movimenti per la giustizia ambientale nel Sud globale.
- 14 maggio 2018. I conflitti sulle grandi opere.
- 21 maggio 2018. La democrazia di fronte alla fine della crescita.
- 28 maggio 2018. Sperimentalismo democratico e prassi istituenti.

LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti Parma

Info

Centro Studi Movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

Via Saragat 33/A

43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com

www.csmovimenti.org

ph 340-9741754